CONSIGLIO NAZIONALE – ROMA, 16 GENNAIO 2020

Punto 4) Aggiornamento sul Reddito di Cittadinanza

Nei mesi scorsi è proseguito il confronto con il Ministero del Lavoro e le Regioni in merito all'emanazione dei **decreti attuativi RdC** discendenti dal Decreto Legge 4/2019.
In particolare:

1. **Decreto contenente le Linee Guida per la definizione dei Patti per l'Inclusione sociale** (C. U. del 27 giugno 2019): il decreto provvede all'aggiornamento, alla luce del RdC, delle precedenti linee relative alla valutazione e progettazione in ambito REI.

2. **Decreto relativo alle piattaforme informatiche del RdC** (C. U. del 3 luglio 2019). Il decreto disciplina il funzionamento della Piattaforma per il Patto per l'inclusione sociale (presso il Ministero, destinata ai Comuni) e quella per il Patto per il lavoro (presso l'ANPAL, destinata ai Centri per l'impiego). Le piattaforme regolano lo scambio dei flussi informativi tra Comuni, Ministero, INPS, Centri per l'impiego e ANPAL relativamente ai beneficiari. In particolare, la piattaforma sociale è destinata ai flussi di dati relativi ai controlli anagrafici, ai Patti per l'inclusione e ai Progetti utili alla collettività. Tra i risultati più significativi ottenuti dall'ANCI si segnala:
   - la titolarità ai Comuni del trattamento dei dati nell'ambito delle proprie competenze, sulla base di una convenzione tra il Ministero e ogni singolo Comune;
   - l'interoperabilità tra la piattaforma nazionale e i sistemi informativi sociali dei Comuni/Ambiti di maggiori dimensioni, ossia con organizzazioni territoriali complesse e numeri di beneficiari consistenti da assegnare ai municipi/circoscrizioni di appartenenza;
   - l'interoperabilità con l'Anagrafe nazionale (ANPR) e la gestione del periodo transitorio.

3. **Accordo sulle modalità operative per la verifica da parte dei Comuni dei requisiti di residenza e soggiorno dei beneficiari RdC** (Conferenza Stato-Città del 4 luglio 2019). Il provvedimento disciplina le modalità operative per la verifica da parte dei Comuni dei requisiti di residenza e soggiorno dei beneficiari RdC, e in particolare realizza:
   - una semplificazione degli adempimenti dei Comuni, prevedendo che ciascuno di essi inserisca sulla piattaforma digitale solo le informazioni in proprio possesso o acquisibili dal beneficiario richiedente;
   - un ampliamento dei tempi previsti per il periodo transitorio (90 giorni), per le verifiche sulla residenza da parte dei Comuni di provenienza (20 giorni) e per la convocazione del beneficiario in caso di impedimenti alla verifica del soggiorno (45 giorni);
   - l'autonomia dei Comuni nella definizione di un Piano di verifiche sulla composizione del nucleo familiare, con modalità da concertare tra Ufficio Anagrafe e Servizi sociali;

- possibilità di collegamento diretto con l'Anagrafe nazionale ed esonero dagli obblighi per i Comuni alimentatori: si prevede che con successivo accordo possano essere stabilite modalità per esonerare dagli oneri di verifica dei requisiti i Comuni che abbiano già alimentato l'ANPR.

4. **Accordo sugli esonerabili dagli obblighi RdC e sulle modalità semplificate di convocazione dei beneficiari RdC** (C. U. del 1 agosto 2019). L'Accordo disciplina:
   - i principi e i criteri da adottarsi da parte Servizi sociali comunali e Centri per l'impiego in sede di valutazione degli esonerabili dagli obblighi connessi al beneficio (Patto per l'Inclusione, Patto per il Lavoro e Progetti utili alla collettività) nonché prime fattispecie di ulteriori casi di esoneri;
   - le modalità semplificate di convocazione dei beneficiari di RdC da parte dei Centri per l'impiego e dei Comuni.

   Il Ministero ha espunto dall'Accordo la parte relativa ai rinvii di beneficiari dai Centri per l'impiego ai Comuni, in quanto tale parte dell'Accordo derivava da specifica richiesta dell'ANCI in sede di conversione del d.l. 4/2019 e necessita quindi di un confronto più approfondito.
   In sede di Conferenza Unificata l'ANCI ha chiesto che fosse messa a verbale la richiesta di proporre con accordo successivo integrazioni e/o modifiche che si rendessero necessarie in esito a verifiche, con riferimento all'identificazione di ulteriori fattispecie di esonero e alle modalità semplificate di convocazione.

5. **Decreto sulla definizione delle forme, delle caratteristiche e delle modalità di attuazione dei progetti utili alla collettività (PUC)** (C. U. del 17 settembre 2019. Il provvedimento disciplina le modalità attuative dei Progetti utili alla collettività a titolarità dei Comuni ed è il frutto di un percorso tra ANCI e Ministero cui hanno contribuito molti Comuni, avanzando proposte che hanno in parte semplificato e alleggerito gli oneri. In particolare il decreto:
   - definisce la natura non lavorativa del rapporto tra beneficiario e Comune a tutela di quest'ultimo da possibili contenziosi, nonché i parametri delle tutele dei beneficiari;
   - prevede a regime che il match tra beneficiario e progetto venga svolto da Comuni o Centri per l'impiego, attraverso la piattaforma digitale sulla base di un catalogo di progetti comunali;
   - prevede tariffe forfettarie per l'assicurazione INAIL per gli infortuni;
   - prevede la messa a disposizione da parte del MLPS di modelli di avviso pubblico, scheda di progetto e convenzioni con Terzo settore e altri enti pubblici;
   - fornisce un elenco di esperienze di progetti;
   - definisce gli elementi essenziali del progetto;
   - definisce le tipologie di costi finanziabili a valere su Fondo Povertà e PON Inclusione.

   In Conferenza Unificata l'ANCI ha espresso intesa con la presentazione di un emendamento che è stato accolto, finalizzato a prevedere una revisione correttiva del decreto stesso in esito ad un primo periodo di attuazione dei PUC di 12 mesi.

Si resta **in attesa** del provvedimento relativo ai criteri **di rinvio dei beneficiari dai Centri per l'impiego ai Servizi sociali**, per cui è stato attivato un tavolo presso il Ministero, e dell'accordo per **l'esonero dalle verifiche anagrafiche dei Comuni che già alimentano l'Anagrafe nazionale** della popolazione residente.

Inoltre, lo scorso 7 novembre in Conferenza Unificata è stata data intesa al **decreto di riparto delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà** e all'esclusione sociale - annualità 2019 – (in attesa di pubblicazione) che ammonta a 347 milioni di euro. Di questi:

- 322 mln sono ripartiti direttamente tra gli Ambiti territoriali per il rafforzamento dei Servizi sociali, per l'adeguamento dei sistemi informativi comunali (nel limite del 2%) e dei Progetti utili alla collettività attivati nell'ambito del RdC;
- 20 mln sono destinati ad interventi e servizi in favore di persone in condizione d povertà estrema e senza dimora;
- 5 mln per interventi per neomaggiorenni in uscita dalle case famiglia.

I 322 milioni **destinati direttamente agli ambiti territoriali**, salvo integrazione finanziaria da parte delle Regioni, sono ripartiti sulla base di indicatori legati al numero di beneficiari ReI/RdC e alla popolazione residente.
Il decreto provvede altresì ad aggiornare il Piano per i servizi di contrasto alla povertà, adottato nel 2018, alla luce delle novità introdotte dal Decreto 4/2019 sul RdC.

Sempre in tema di risorse finanziarie, con decreto direttoriale del 27 settembre 2019 è stato adottato **l'Avviso pubblico n. 1/2019 PaIS** relativo ai finanziamenti del **PON Inclusione** (FSE 2014-2020). Rivolto agli ambiti territoriali, con una dotazione finanziaria complessiva di 250 milioni di euro, l'Avviso sostiene gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale sottoscritti dai beneficiari del RdC e da altre persone in povertà.
Le proposte dovranno porsi in linea di continuità con gli interventi già valutati ed ammessi a finanziamento attraverso l'Avviso 3/2016, con la stessa struttura e le stesse finalità e dovranno essere coerenti con le Linee guida per la definizione dei Patti per l'inclusione Sociale. Le azioni dovranno riguardare le seguenti funzioni:

- rafforzamento dei Servizi Sociali;
- interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa;
- promozione di accordi di collaborazione in rete.

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti sono ripartite tra gli Ambiti territoriali secondo due criteri:

- numero dei residenti sul totale dei residenti della Regione di appartenenza (peso 40%);
- numero dei beneficiari del Reddito di Inclusione e del Reddito di cittadinanza sul totale dei beneficiari regionali, come comunicati dall'INPS con riferimento alle erogazioni del mese di maggio 2019 (peso 60%).

L'entità delle risorse spettanti agli Ambiti territoriali viene stabilita in base al livello di avanzamento della spesa del progetto finanziato sull'Avviso 3/2016 alla data del 6 dicembre 2019.
Infine, a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto PUC, l'ANCI, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Banca mondiale, sta predisponendo un **Catalogo di esperienze progettuali virtuose, assimilabili ai PUC**, da mettere a disposizione dei Comuni al fine di supportarli nella fase di ideazione e realizzazione degli stessi.

Tutti i provvedimenti sono consultabili e scaricabili nella sezione
Tutto sul Reddito di Cittadinanza del sito www.fondiwelfare.it